

Sabato 7 giugno	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigiliare a IMER:</p> <p>d. Padre Mariano Doff Sotta e Virgilio Volcan – d. Pietro Romagna d. Roberto Bettega (Guselini) – defunti Dalla Santa e Corona d. Giannino, Dora e famiglia Zambra</p> <p>Secondo intenzione offerente – defunti famiglia Francesco Ragazzi defunti Centazzo e Bellino – d. Giovanni Bellot e Bernardetta Corona</p>
Domenica 8 giugno	<p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità A MEZZANO:</p> <p>d. Pierino Corona – d. Giulietto Loss (Rauchet) d. Giuseppina Sperandio (30°) – d. Marino Bettega e fratelli d. Maria Palmira Zugliani e Giovanni Cosner – d. Decimo Valduga d. Lino e Giacomina Tomas – d. Luciano Zugliani – d. Rina Zugliani defunti famiglia Ernesto Cosner e figli d. Bortolo e Antonia Zeni defunti famiglia Michele, Domenica, Antonio Alberti</p>
DOMENICA DI PENTECOSTE	<p>Ore 11.30: Battesimo a Imèr di Asia Furlan di Marco e Gloria Brandstetter</p>
Lunedì 9 giugno	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA):</p> <p>defunti Angelani, Bellot e Sperandio d. Renato, Gigliola e Grazia Bettega</p>
Martedì 10 giugno	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA):</p> <p>d. Elio Sperandio (ann) – d. Giorgio Marin, Maria e Francesca d. Giovanni Marin – d. Tita Orler e Maria Alberti – d. Michele Simion</p>
Mercoledì 11 giugno	<p>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (CHIESA):</p> <p>d. Francesca e Sandra Tomas</p>
Giovedì 12 giugno	<p>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano (CHIESA):</p> <p>d. Nino e Maria Debertolis – d. Giovanni Corona d. Antonio Corona e Angela – d. Cesira Pistoia (ann) d. Pietro Orler – d. Alberto Orler – d. Roberto Bianco d. Willy Bonat (ann) – d. Margherita Grandi (ann)</p>
Sabato 14 giugno	<p>Ore 11.30: Matrimonio a Mezzano di Jessica Nicoletto e Matteo Gobber</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa Vigiliare a IMER:</p> <p>d. Fiorenzo Doff Sotta – d. Emilio e Giovanna Bettega e Pietro d. Antonia Pradel</p>
Domenica 15 giugno	<p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità A MEZZANO:</p> <p>d. Stefano Zanda e familiari – d. Enrico, David e familiari d. Domenico Bonat, Candida e Stefano d. Maddalena e Lucia Corona, fratelli e familiari d. Giacomo Zugliani (ann) – d. Vito Zeni d. Licia Squarcina e Giuseppe Meneguzzi d. Manfred Tudika – d. famiglia Antonio Piscina d. famiglia Guerrino Squarcina d. Giuseppina Sperandio (coetanei 1951)</p>
SOLENNITÀ DELLA SANTA TRINITÀ'	



**Unità Pastorale
“Santi Pietro e Paolo e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimerovanoi.it

**TELEFONO DEL PARROCO — DON AUGUSTO
3343438532**

**ORARIO D'UFFICIO — CANONICA DI IMER
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ 9.30 — 12.00**

**DON AUGUSTO ACCOGLIE LE PERSONE
IL SABATO A MEZZANO IN CHIESA DALLE 15.00 ALLE 16.30
IMER IN CHIESA DALLE 17.00 ALLE 17.45**

DOMENICA DI PENTECOSTE

8 giugno 2025

“RICEVETE LO SPIRITO SANTO...”

A cura di don Silvio Pradel

È la nascita della Chiesa. La Pentecoste ha le sue radici più profonde nella tradizione ebraica. Era la festa della Thorà: il popolo ringraziava JHWH per il dono della Legge. 50 giorni: perché 50? $7 \times 7 + 1$. 7 i giorni della settimana.; 7 i giorni della creazione. 7×7 è già qualcosa di completo. Con il giorno dopo, il cinquantesimo, succede qualcosa di nuovo: è un nuovo inizio. Dio interviene come agli inizi, quando “lo Spirito del Signore aleggiava sulle acque” (Gen 1,2). Oggi, a Pentecoste, lo Spirito aleggia di nuovo; questo Spirito viene dall’alto, come un vento che si abbatte impetuoso. Chiedere “che cosa” è lo Spirito non ha senso. È come chiedere a un bambino “che cosa” è la mamma: ma se gli chiediamo che “cosa fa” la mamma, non finisce più di raccontare. Così, la domanda giusta non è “che cosa” è, ma che “cosa fa” lo Spirito Santo. Tra le tante risposte, me ne viene una: Chi ha tenuto insieme la Chiesa in 2000 anni, nonostante gli errori e gli scandali delle guide religiose? Solo lo Spirito perché la Chiesa non è degli uomini ma dello Spirito. I discepoli sono chiusi in casa per paura. I muri, che da una parte possono dare sicurezza, di fatto —almeno in questo caso— isolano. Questo Spirito fa cadere questi muri. Gesù li supera entrando a porte chiuse, ma lo Spirito li abbatte affinché poi escano. Devono portare a più uomini possibile quella “pace” che Gesù ha dato loro. Shalom, in ebraico è molto più che pace come intendiamo noi. Shalom è gioia, salvezza, protezione. Shalom è ciò che aveva l'uomo prima della caduta e che ora non ha più. Il compito che Gesù aveva ricevuto dal Padre ora lo consegna ai discepoli. Per questo dona il suo respiro, il suo Spirito. Proprio come alla creazione dell'uomo: Dio aveva vivificato quella figura di terra alitando il suo respiro rendendolo simile a lui. Da millenni l'uomo aspettava quella liberazione; da due millenni la conosciamo anche noi: ma la conosciamo veramente? Pensate, nella prima Pentecoste 11 discepoli e alcuni altri tra uomini e donne: hanno rivoluzionato il mondo; hanno messo in crisi un Impero Romano. Ma perché non succede più questo oggi? Lo Spirito Santo è sempre quello! Allora siamo noi diversi. O siamo come i discepoli rinchiusi nel cenacolo; troppo occupati con noi stessi e le nostre paure; oppure come quegli scettici che ritenevano ubriachi gli apostoli. Tutti si capivano anche se parlavano lingue diverse e noi non ci capiamo neanche se parliamo la stessa lingua. Dove è all’opera lo Spirito Santo c’è una unica creazione nella diversità dei suoi elementi e dei suoi abitanti. Unità nella diversità:

questo è possibile solo con lo Spirito Santo. È la diversità che arricchisce il mondo, non l'appiattimento. Ma noi abbiamo paura del diverso; di fronte al diverso siamo costretti a metterci in discussione o addirittura a lasciare le nostre sicurezze per inoltrarci nel mondo dell'altro. E questo non vale solo nel caso di diversità di lingua o cultura, ma anche tra di noi: a volte ci sono mondi di distanza, pur appartenendo alla stessa cultura e parlando la stessa lingua. Non ci si capisce più. Preghiamo lo Spirito Santo che pieghi ciò che in noi è rigido, che scaldi ciò che è gelido, che raddrizzi ciò che è piegato. Ne abbiamo tutti bisogno.

Comunità in cammino...

- **Domenica 8 giugno** viene accolta con il Battesimo nella chiesa di Imèr Asia Furlan di Marco e Gloria Brandstetter.
- **Lunedì 9 giugno alle 20.30 in canonica ad Imèr si incontrano i comitati parrocchiali di Mezzano e Imèr.**
- **Tutti i mercoledì alla Madonna dell'Aiuto alle ore 8.00 Santa Messa. Segue Adorazione Eucaristica fino alle 12.00. Alle ore 20.00 in oratorio a Pieve – Gruppo della Parola sul Vangelo della domenica – accompagnati da don Silvio.**
- **Venerdì 13 giugno memoria liturgica di Sant'Antonio di Padova – S. Messa ore 20.00 alla chiesetta di Sant'Antonio a Passo Cereda.**
- **Sabato 14 giugno si uniscono nel Sacramento del Matrimonio a Mezzano Jessica Nicoletto e Matteo Gobber**
- **Domenica 15 giugno è la Solennità della Santa Trinità. Quest'anno la ricordiamo insieme alle nostre Suore degli Angeli.**

SABATO 14 GIUGNO alle ore 20.30 in Arcipretale a Pieve CONCERTO DI MUSICA SACRA

con omaggio a Giuseppe Terrabugio

Coro In Dulci Jubilo e Orchestra I Filarmonici di Trento

Maestro concertatore: Alessandro Arnoldo

Musiche di: V. Bellini, J. Zendri, G. Terrabugio, J. G. Rheinberger

Organizzato dalla Scuola Musicale di Primiero nel 30° dalla fondazione, in collaborazione con l'Istituto diocesano di musica sacra e le Parrocchie di Soprapieve

“UN COLPO D’ALA DELLO SPIRITO”

Ringraziamento di don Giuseppe al vescovo Lauro per la Visita Pastorale
Domenica 25 maggio

Ci sono degli appuntamenti che sanno di casa, che hanno il sapore del ritrovarsi in famiglia, che nonostante i toni solenni e i paramenti della festa, rimandano ad un'intimità domestica e feriale. E tutto questo è frutto di un affetto antico, di uno sguardo riconoscente e affettuoso che da sempre il Primiero riserva alla Madonna dell'Aiuto. Pochi giorni fa, papa Leone si è così espresso: “Accompagnati dalla

preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia”. Ecco ciò che stiamo vivendo in questi giorni!

Caro arcivescovo Lauro, lei ha definito l'elezione di papa Leone un colpo d'ala dello Spirito. Resta nel nostro cuore, come un tassello prezioso, il fatto che la fumata bianca sia arrivata mentre lei celebrava la Messa a Zortea. Non era ancora noto il nome, ma avevamo il nuovo papa. In questo colpo d'ala dello Spirito possiamo inserire la sua presenza in mezzo a noi. Diversi strumenti, ma in un'unica melodia che fa vibrare le corde del nostro cuore. Grazie per la sua presenza! Con il suo “starci in mezzo a noi” ci sentiamo veramente amati in maniera unica e originale. Nella sua presenza abbiamo percepito il vigore ed il tepore delle mani di Dio che danno forma alla nostra terra del Primiero. Quando ha annunziato la visita pastorale dicendo che “la messa è molta”, si rivolgeva alle comunità cristiane invitandole a visitare sé stesse. Da subito non riuscivo a capire dove saremmo andati. Ed ora ringrazio Dio per questo, altrimenti avrei continuato proponendo i miei programmi, ma poi pregando insieme, ritrovandoci, incontrando le varie realtà della nostra terra ed ascoltandoci, avvertiamo ora che è stata un'intuizione dello Spirito. Un colpo d'ala.

La Madonna dell'Aiuto ha uno sguardo di madre. Grazie caro vescovo Lauro per essere stato lo sguardo di Maria che vede i suoi figli ed intercetta il bene. Grazie per averci donato il collirio dello Spirito. Il suo sguardo, don Lauro, non è superficiale o ingenuo ma è lo sguardo con cui Dio ci guarda. Allora dobbiamo davvero continuare, prendendoci cura gli uni degli altri, con questo sguardo. L'altra peculiarità della Madonna dell'Aiuto è l'ascolto. Infatti ha un orecchio più grande. Grazie per essersi messo in ascolto nelle nostre case, grazie per la gioia e l'entusiasmo suscitati nei nostri bambini e ragazzi. Si sono messi a fare la conta: io ho visto don Lauro quattro volte, io tre...

Grazie per averci dato la possibilità di ascoltarci, di incontrarci e di apprezzarci. Grazie per aver condiviso e spezzato con noi la Parola ed il Pane per metterci di nuovo in gioco. Grazie per le risate e la preghiera insieme. Grazie per la sua presenza in canonica. Per me è stato davvero un dono grande. Grazie per aver più volte messo in risalto la bellezza di questa terra e di averci ripetuto con convinzione che è un “unicum”. Grazie per i suoi occhi fissi su Gesù, Lui che è venuto dall'alto per stazionare sui nostri piedi sporchi, Lui che non avendo dimora ha scelto di farsi ospitare da coloro che custodiscono la Parola. Grazie per il colpo d'ala dello Spirito. Ora ci attendono altri giorni di grazia e di misericordia. Alla Madonna dell'Aiuto riserbo questa sera, a nome di tutto il Primiero, un grande grazie. Buon cammino, caro vescovo Lauro, e con lei andiamo davvero “alla grande!”. Grazie per il colpo d'ala dello Spirito, ne avevamo davvero bisogno. La Madonna dell'Aiuto l'accompagni e la ricompensi.